

(I lavori iniziano alle ore 14.30 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1044 presentata dal Consigliere Valetti, inerente a "Fallimento AGESS, criteri di riparto delle attività e della passività della Comunità montana del Pinerolese"

PRESIDENTE

Esaminiamo ora l'interrogazione a risposta immediata n. 1044, presentata dal Consigliere Valetti, che ha la parola per l'illustrazione.

VALETTI Federico

Grazie, Presidente.

Il titolo dell'interrogazione riguarda il fallimento di AGESS, Agenzia per lo sviluppo sostenibile che è stata costituita nel 1999 con la partecipazione maggioritaria della Comunità montana Valle Pellice, poi diventata Comunità montana del Pinerolese, assorbendo i Comuni delle Valli Chisone e Germanasca e quelli della collina-montagna (Cumiana, Cantalupa e Pinerolese).

Tale società è servita per dei progetti di ristrutturazione, ad esempio il progetto Crumière gestito da AGESS, che prevedeva la ristrutturazione dell'ex feltrificio di Villar Pellice e dell'annesso albergo ristorante.

Nel 2005 il Tribunale di Pinerolo ha decretato il fallimento dell'AGESS e ha condannato la Comunità montana del Pinerolese, succeduta a quella della Val Pellice, a pagare circa due milioni di euro, più interessi e spese, in quanto i versamenti effettuati alla comunità montana ad AGESS erano avvenuti in aumento di capitale e non come finanziamento a fondo perduto. Tale debito resta adesso sulle spalle di tutti i Comuni del Pinerolese e non soltanto di quelli della Val Pellice, da cui si è originato il progetto di AGESS, secondo un meccanismo di spalmatura del debito che vedrebbe ridotti i costi a favore dei Comuni creatori della società.

Si evidenzia la situazione determinatasi in seguito al contenzioso di fallimento per cui la comunità soccombente è condannata al pagamento di una somma di circa 2.200.000 euro.

Il Commissario ha avviato la procedura di debito fuori bilancio ed equilibrio di bilancio; nel frattempo, la Comunità, come sappiamo, è stata commissariata: è succeduto al commissario precedente il nuovo commissario liquidatore, Roberto Moriondo, con una deliberazione dell'11 aprile scorso.

Essendo venuti a conoscenza degli incontri tra i rappresentanti dei Comuni della comunità, il commissario liquidatore e la Regione, chiediamo di sapere che cosa si è convenuto in questi incontri e, in particolare, i criteri di riparto delle attività e delle passività della comunità montana del Pinerolese tra i Comuni e gli enti che adesso si vedono minacciati da questo debito molto importante.

PRESIDENTE

Grazie, collega Valetti.

La parola all'Assessore Valmaggia per la risposta.

VALMAGGIA Alberto, *Assessore allo sviluppo della montagna*

Grazie, Presidente.

Intanto, già nei mesi finali del 2015, come Regione, si era convenuto nel completare il riparto e procedere, quindi, alla nascita delle Unioni montane, di stralciare la vicenda di questo debito fuori bilancio dell'AGESS.

In questo modo, le Unioni montane sono partite. Rimane il debito legato a questa vicenda che, secondo le indicazioni della legge regionale, deve essere ripartito tra le Unioni montane dei Comuni e i Comuni non inclusi nelle Unioni montane che succedono, sia nei rapporti attivi che in quelli passivi, alle Comunità montane preesistenti.

La Comunità montana è stata sostituita da tre Unioni: l'Unione montana del Pinerolese, l'Unione montana Valli Chisone e Germanasca e l'Unione pedemontana del Pinerolese e il Comune di Pragelato.

Per dare corso a questa DGR, sono state fatte due riunioni presso la Vicepresidenza il 19 febbraio e il 25 marzo scorsi; nell'incontro del 19 febbraio, l'allora commissario liquidatore, dottor De Gregorio, ha rappresentato l'impossibilità della Comunità montana di far fronte al debito con risorse proprie e di aver conseguentemente cercato invano di attivare un mutuo con Cassa depositi e prestiti.

Presenti numerosi Sindaci delle Unioni coinvolte, è stato richiesto alla Regione di intercedere presso Cassa Depositi e Prestiti per attivare un mutuo con il quale far fronte all'esposizione debitoria. I Sindaci hanno dato una disponibilità di massima a far fronte al debito in quota parte tra le Unioni o i Comuni, non concordando però sul criterio di riparto.

Il 4 marzo scorso, il Vicepresidente Reschigna e il Direttore Lepri hanno incontrato i funzionari della Cassa Depositi e Prestiti e hanno ottenuto la disponibilità ad attivare un mutuo con le Unioni, fatta salva una serie di garanzie finanziarie da parte dei Comuni.

Successivamente, il 25 marzo scorso si è tenuto il secondo incontro con i Sindaci dei territori coinvolti. La Regione ha illustrato le modalità di possibile attivazione del mutuo anche dal punto di vista tecnico; nella riunione non sono stati fatti passi in avanti in ordine al criterio di riparto del debito tra le Unioni e i Comuni. Rimangono assai divergenti le opinioni tra gli amministratori della Val Pellice, della Val Chisone e dei Comuni del Pinerolese pedemontano.

L'11 aprile scorso, come ha già ricordato il Consigliere Valetti, è stato nominato il nuovo commissario liquidatore nella figura del dottor Roberto Moriondo, dirigente regionale, che ha già in calendario per i prossimi giorni gli incontri con i Presidenti delle Unioni; lo stesso commissario sta approfondendo con Cassa Depositi e Prestiti le modalità tecniche per attivare i mutui necessari.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Valmaggia.

OMISSIS

*(Alle ore 15.43 la Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 15.47)